

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY E PATTINAGGIO

SCUOLA ITALIANA PATTINAGGIO a ROTELLE

APPUNTI DI EDUCAZIONE MUSICALE

I LIVELLO

a cura di Fabio Hollan

INTRODUZIONE

Questi appunti non vogliono essere un corso di educazione musicale ma solo una serie di brevi nozioni che un allenatore di pattinaggio artistico deve conoscere per poter svolgere nel miglior modo possibile il suo lavoro. Essendo il nostro sport una “disciplina artistica”, che normalmente utilizza un’altra disciplina artistica quale la musica, è necessario conoscere alcuni concetti fondamentali propri dell’arte musicale.

LA MUSICA

La Musica è l’arte che si esprime per mezzo di suoni combinati tra loro secondo determinate norme, è lo studio cioè delle varie combinazioni di tali suoni. La musica è una forma d’espressione come la pittura, la scultura, la danza, ecc. Rispetto a queste la musica è però la più astratta, la più libera, la più universale. Essa infatti non ha rimandi semantici (non esiste correlazione tra suono-immagine - realtà ad eccezione della musica onomatopeica che, per definizione, tende a riprodurre suoni e rumori esistenti nella realtà), e risulta sempre dall’ articolazione dei suoni.

Possiamo quindi semplicemente affermare che la musica è l’arte dei suoni.

IL SUONO

Il Suono (dal latino sonus = sensazione percepita dall’udito) è prodotto da vibrazioni regolari di corpi elastici. Il suono può essere determinata (vibrazioni regolari) o indeterminato (vibrazioni irregolari, cioè rumore).

Le proprietà del suono sono: 1) l’ Altezza, 2) l’ Intensità, 3) il Timbro.

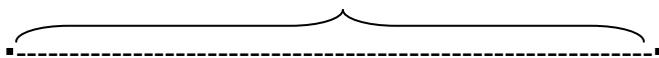
1) L’Altezza del suono

L’Altezza di un suono è il suo essere più acuto, più grave, oppure uguale rispetto ad un altro. Questo fenomeno acustico dipende dal numero delle vibrazioni che il corpo vibrante produce in un minuto secondo. Il suono è tanto più acuto quanto maggiore è il numero di vibrazioni al minuto secondo (frequenza); il suono è tanto più grave quanto minore è il numero delle vibrazioni al minuto secondo. Il numero delle vibrazioni al minuto secondo si dice frequenza.

Esempio: abbiamo una corda tesa nello stato di quiete:



se la pizzichiamo e la lasciamo oscillare in tutta la sua lunghezza, supponiamo che essa ci dia 100 vibrazioni (frequenze) al minuto secondo:



se dividiamo a metà la corda (per ottenere questa suddivisione basta premere con il polpastrello la corda al centro) il numero delle frequenze (vibrazioni) sarà esattamente il doppio (200) e risponderà allo stesso suono ma in posizione più acuta:



se poi facciamo vibrare solo un quarto della lunghezza totale della corda, avremo 400 frequenze al minuto secondo:



infine se lasciamo vibrare solo l’ottavo della sua lunghezza totale avremo ben 800 frequenze al minuto secondo:



Da questa semplice dimostrazione vi renderete conto come l’altezza e la progressione dei suoni sia governata da una precisa legge fisica.

2) L'Intensità del suono

Per intensità del suono intendiamo la forza con cui si sente un suono, che può essere perciò: forte, fortissimo, piano pianissimo, pur restando immutata la sua altezza.

Le cause dell'intensità del suono sono: l'ampiezza delle vibrazioni della superficie del corpo elastico vibrante e dei fenomeni di risonanza; la distanza tra il corpo vibrante e chi ascolta.

3) Il Timbro del suono

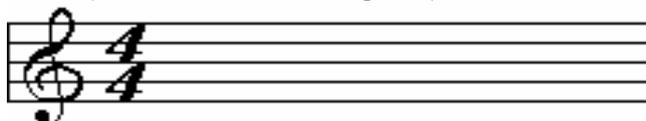
Per Timbro intendiamo quella qualità che ci permette di distinguere quale sia la fonte sonora del suono prodotto; in altre parole noi siamo in grado di riconoscere i vari strumenti, per esempio il suono del violino o del pianoforte, proprio grazie ai loro diversi timbri.

Il timbro è anche comunemente chiamato "colore del suono".

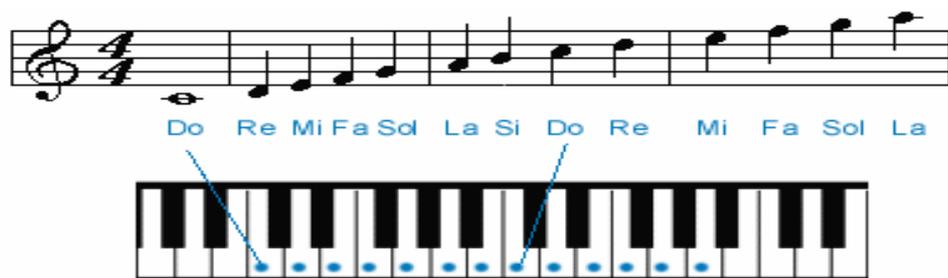
CENNI DI NOTAZIONE MUSICALE

Per notazione musicale s'intende il modo di fissare i suoni sulla carta. Gli elementi principali sono: il rigo, le note, le chiavi e il tempo.

1) Il rigo (pentagramma) è l'insieme di 5 linee e 4 spazi che vengono conteggiati dal basso verso l'alto (suono acuto - suono grave).



2) Le note (7) sono dei segni che fissano l'altezza e la durata dei suoni (altezza - posizione e durata-forma).



3) Le chiavi danno il nome al rigo (pentagramma).



Chiave di Sol



Chiave di Fa



Chiave di Do

4) Il tempo rappresenta il numero dei movimenti di cui si compone un brano musicale.

IL METRONOMO

Il Metronomo - parola derivante dal greco “metron”(misura) e “nomos” (legge) serve per stabilire il tempo, cioè la velocità di esecuzione, di un brano musicale.

È un apparecchio ad orologeria, perfezionato nel 1812 da Johann Maelzel. Al centro porta un pendolo la cui lunghezza è regolabile spostando un peso mobile lungo l’asta. Sull’asta sono indicate, con dei numeri, le velocità delle oscillazioni isocrone (di tempo uguale) che il pendolo può compiere. Queste oscillazioni vanno da un minimo di 40 ad un massimo di 208 battiti al minuto primo.



Il musicista compositore, per fissare l’andamento ritmico (che può essere lento, adagio, allegro, ecc.) per un dato brano musicale pone, all’inizio della composizione stessa, un numero accanto ad una nota musicale a cui corrisponderà la velocità di ogni oscillazione.

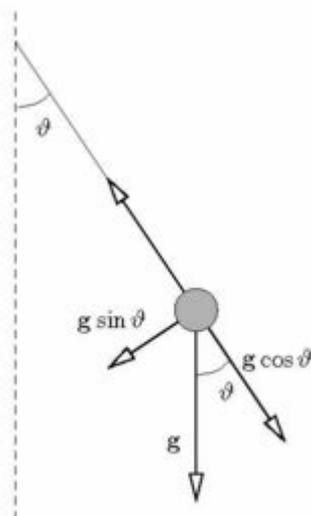
Il movimento ritmico musicale o Tempo è il grado di maggiore o minore velocità richiesto nella esecuzione di ogni brano musicale e viene precisato all’inizio della composizione stessa. Fra le principali indicazioni di movimento ricordiamo:

- per i movimenti lenti: grave, largo, lento, adagio
- per i movimenti moderati: andante, andantino, allegretto
- per i movimenti veloci: allegro, presto, prestissimo

IL RITMO

Per ritmo si intende la successione di movimenti che si ripetono sempre uguali per velocità e per tempo (esempio: il movimento del pendolo). Se osserviamo l’oscillazione del pendolo, vediamo che il tempo da questo impiegato per compiere il ciclo completo è isocrono cioè della stessa velocità e della identica durata. Questo è l’esempio più semplice di un movimento ritmico.

Il ritmo perciò è un movimento, una cadenza regolare, mentre un qualsiasi movimento che non si ripeta regolarmente si dice aritmico.



La stessa cosa avviene in musica. Elemento fondamentale del discorso musicale, oltre il suono è il ritmo, il quale non è altro che una successione regolare di accenti forti e deboli distribuiti in tante misure o battute.

Giustamente perciò il grande musicista Wolfgang A Mozart disse: “La musica è ritmo realizzato per mezzo del suono”; e Goethe: “Il ritmo ha qualcosa di magico: ci costringe persino a credere che il sublime ci appartenga”.

Il ritmo è quindi l'ordine nel movimento ed è formato dall'alternarsi periodico o regolare degli accenti ritmici. Gli accenti ritmici sono delle marcazioni che cadono in posti determinati delle misure e possono essere:

1) Principali: quelli che cadono all'inizio di ogni unità di tempo.

2) Secondari: quelli che cadono sulle suddivisioni (sono sempre deboli, non hanno il bisogno di venire indicati ma sono sottintesi).

Gli accenti principali possono essere Forti (F), Mezzoforti (MF), Deboli (D), Mezzodeboli (MD) a seconda delle misure o battute in cui si trovano.

Misure Binarie: I accento Forte - II accento Debole



Esempi: polche, foxtrot, quickstep, marce, tanghi

Misure Ternarie: I accento Forte - II accento Debole - III accento Debole



Esempi: valzer, mazurche

Misure Quaternarie: I accento Forte -II accento Debole -III accento Mezzoforte -IV accento Debole



Esempi: marce, tanghi, blues, foxtrot, samba, beguine, cha-cha-cha, boogie, mambo ed inoltre disco music veloci lenti e new age, ecc..

Esistono misure anche a 5,6,7 movimenti ed anche in questi casi generalmente il I accento è forte. Generalmente le figure musicali iniziano su di un accento forte e si prolungano su di un accento debole, a questa regola fanno eccezione : la Sincope la quale inizia su di un accento debole e si prolunga su uno forte o mezzoforte ed il Contrattempo che inizia su di un accento debole ma non si prolunga su niente perché al posto del suono sull'accento forte si trova la pausa.

FRASE MUSICALE E LINEA MELODICA

La frase musicale è un raggruppamento di misure o battute musicali. Generalmente sono costituite da un numero pari di battute (4,6,8) a seconda del tipo di misure o tempi che come abbiamo visto possono essere binari, ternari, quaternari ecc...

In genere alla frase musicale corrisponde una determinata linea melodica.

Esempio Tempo - 4/4 fraseggio musicale di 2 o 4 battute cioè 8 e 16 battiti musicali
 Tempo - 3/4 fraseggio musicale di 2 o 4 battute cioè 6 e 12 battiti musicali

CONTEGGIO MUSICALE

È molto importante che il pattinatore sia in grado di contare la musica, solamente insegnandoli a contare i battiti e a riconoscere il ritmo egli sarà in grado di seguire tutti i tipi di musica.

È altresì importante saper distinguere il ritmo che generalmente è dato dalle note basse suonate da strumenti come il basso o il timpano dalla melodia che è prodotta generalmente da strumenti a tastiera come pianoforte (mano destra), tastiera superiore di un organo o da una chitarra solista.

Quindi è da tenere sempre presente che spesso i battiti sono costituiti dalle note basse e la melodia costituita da suoni alti.

Così quando si ascolta uno o più brani musicali bisogna sempre analizzarli per identificarne i diversi componenti:

- Ritmo : costituito da un susseguirsi di movimenti sempre uguali per tempo e velocità.
- Melodia : costituita da note che si susseguono su di un pentagramma di diversa durata ed altezza.
- Accompagnamento: fraseggio che accompagna la melodia prodotto per esempio da un particolare strumento.
- Timbro: Suoni che hanno stessa altezza, durata, intensità ma timbro diverso (strumenti).
- Intensità: Suoni forti che si alternano a suoni deboli.

N.B. Quando battiamo le mani o il piede battiamo il tempo (metronomo) e non il ritmo.

TONALITÀ

Per concludere definiamo una caratteristica importante che è la tonalità senza dare una definizione troppo specifica.

Ogni composizione è scritta in una determinata tonalità che viene detta principale. Le tonalità come dice la parola stessa è il susseguirsi di toni diversi che si formano sulle scale musicali che possono essere maggiori o minori dando un carattere più o meno allegro a tutte le composizioni. In genere la tonalità minore viene utilizzata per produrre composizioni di carattere in genere triste, mentre la tonalità maggiore viene utilizzata per composizioni che esprimono un carattere più allegro e gaio.

Esempio di scala musicale naturale



scala ascendente

scala discendente